



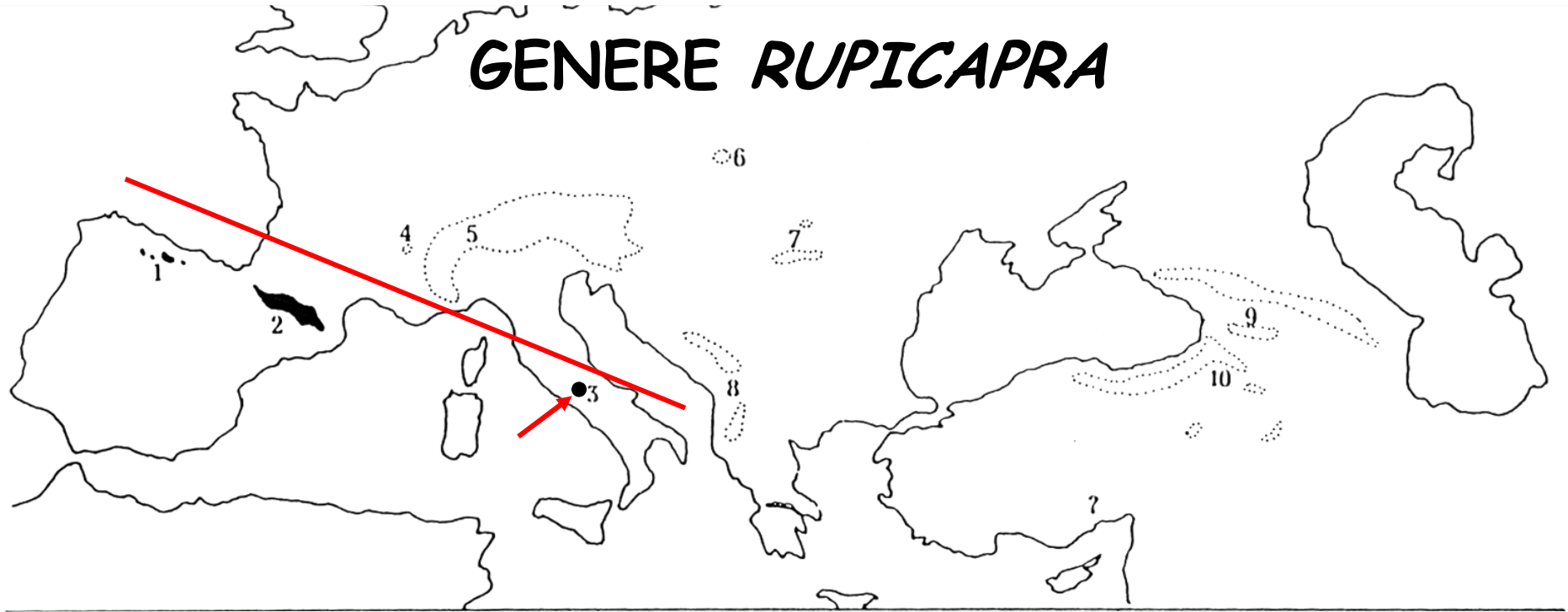
Il ritorno del Camoscio appenninico



Dal Piano d'Azione Nazionale al Progetto LIFE09 NAT/IT/000183
COORNATA *Development of coordinated protection measures for
Apennine Chamois (*Rupicapra pyrenaica ornata*)*

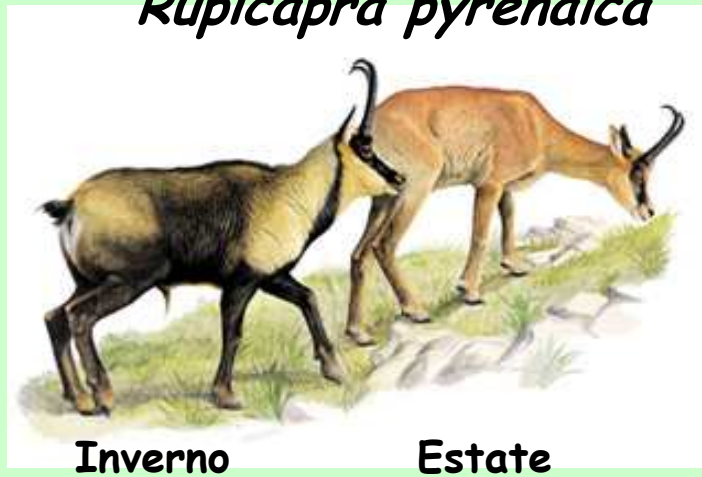
Visso, 19 novembre 2010

GENERE *RUPICAPRA*



- | | | | | |
|---|--|---|---|---|
| 1. <i>Rupicapra pyrenaica parva</i> | 3. <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i> | 5. <i>Rupicapra rupicapra rupicapra</i> | 7. <i>Rupicapra rupicapra carpatica</i> | 9. <i>Rupicapra rupicapra caucasica</i> |
| 2. <i>Rupicapra pyrenaica pyrenaica</i> | 4. <i>Rupicapra rupicapra cartusiana</i> | 6. <i>Rupicapra rupicapra tatrica</i> | 8. <i>Rupicapra rupicapra balcanica</i> | 10. <i>Rupicapra rupicapra asiatica</i> |

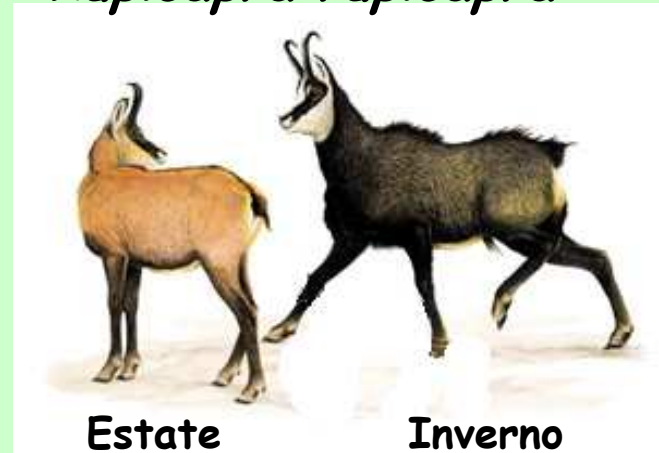
Rupicapra pyrenaica



Inverno

Estate

Rupicapra rupicapra

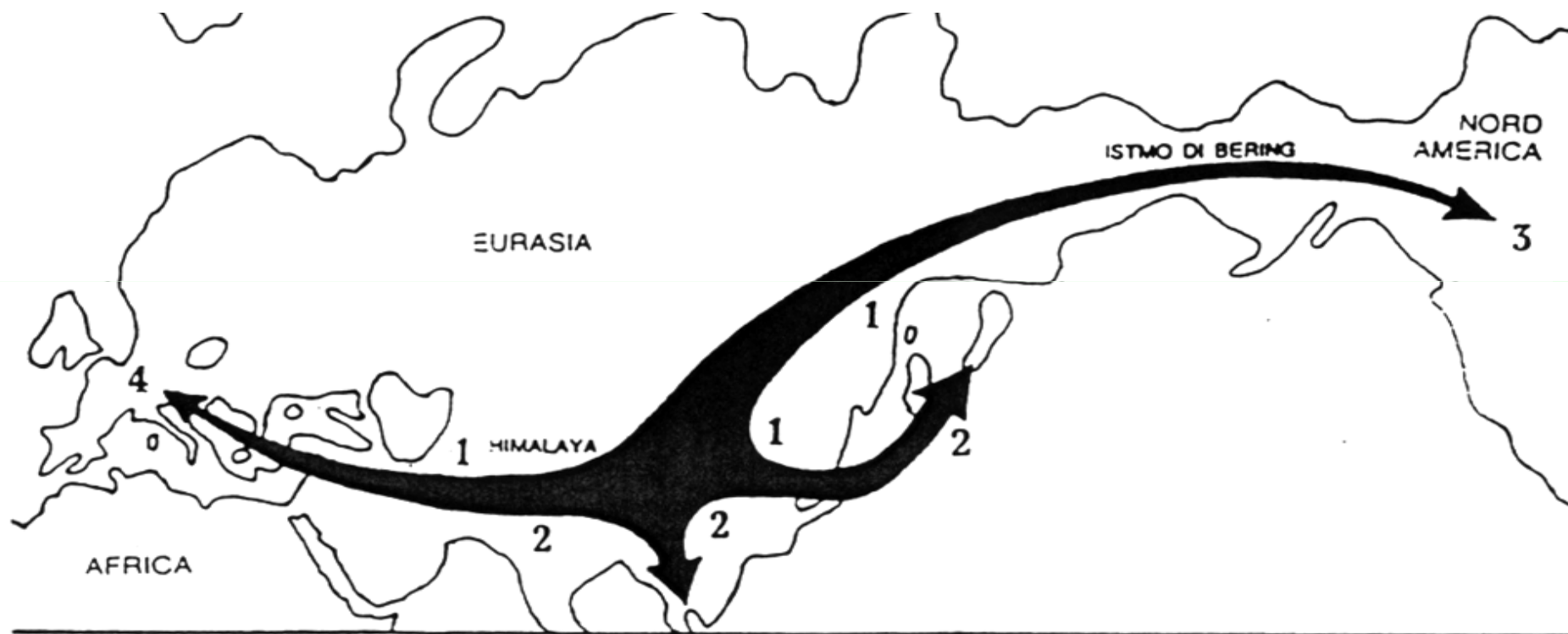


Estate

Inverno

ORIGINE DEL GENERE *RUPICAPRA*

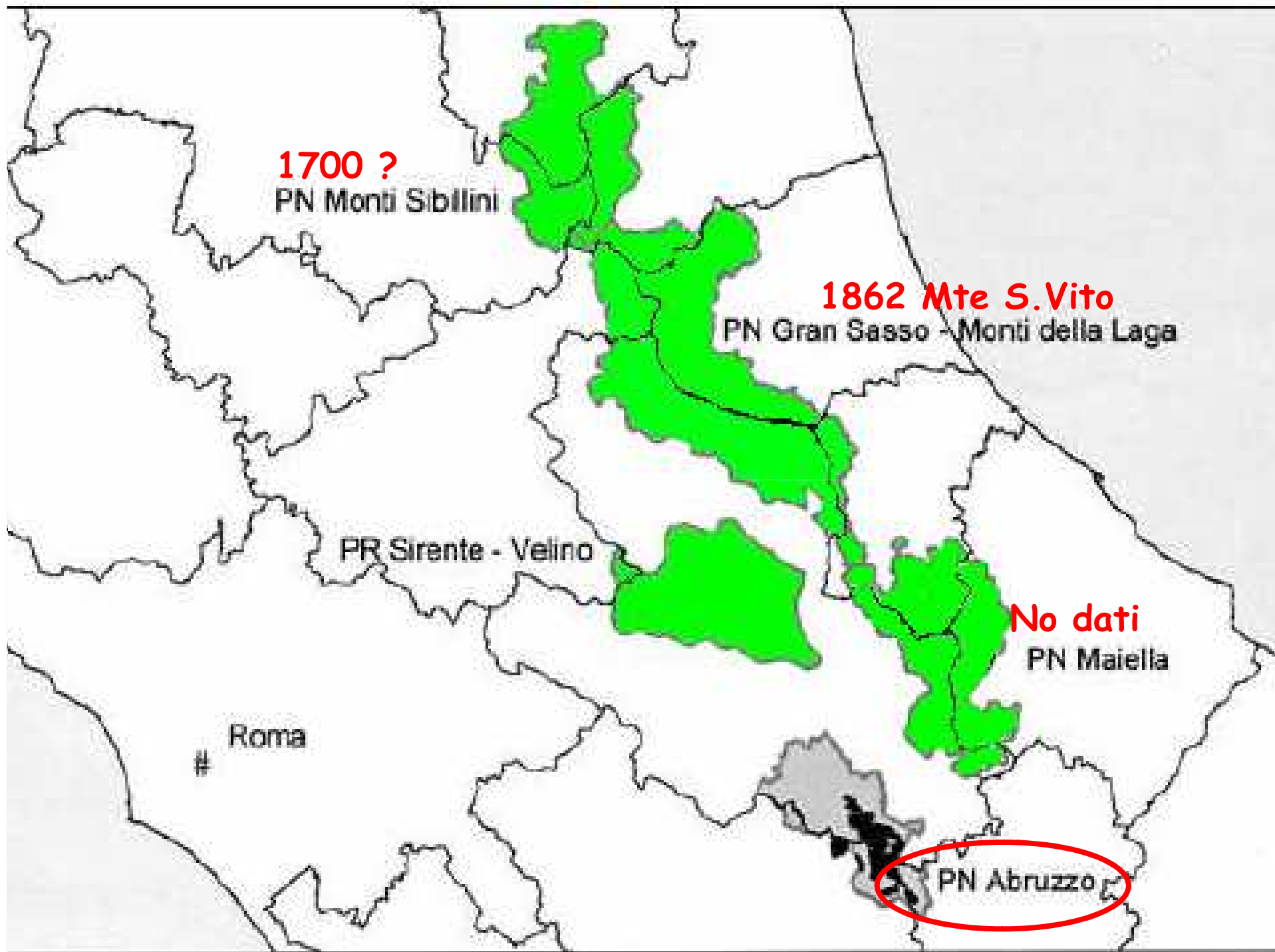
Probabile irradiazione (Miocene/Pliocene 5 – 10 milioni di anni fa) dei Rupicaprini attuali



1. Goral (*Naemorhedus*);
2. Serau (*Capricornis*);
3. Capra delle nevi (*Oreamnos*);
4. Camoscio (*Rupicapra*).

ORIGINE DEL GENERE *RUPICAPRA*

- **Glaciazioni del Riss** (circa 250.000 – 150.000 anni fa)
Rupicapra pyrenaica compare in Europa
- **Periodo interglaciale Riss-Würm** (150.000 – 80.000 anni fa)
Rupicapra pyrenaica è spinto dall'aumento della temperatura sui massicci all'interno del suo areale
Rupicapra rupicapra si differenzia in un'area montuosa dell'Europa nord orientale o in Asia minore
- **Glaciazioni del Würm** (80.000 – 12.000 anni fa)
Rupicapra rupicapra si sposta verso l'Europa centrale e i Balcani, interrompendo l'areale di *Rupicapra pyrenaica*



IL NUCLEO DEL PARCO NAZ. d'ABRUZZO

- **1915** COSTA CAMOSCIARA – ALTA MARSICA
nucleo superstite di c.a. 30 esemplari di camoscio appenninico
- **1922** COSTITUZIONE DEL PARCO d'ABRUZZO
norme di protezione che portano gradualmente la popolazione sino ai c.a. 100 capi nel 1929
- **SECONDA GUERRA MONDIALE**
nuovo crollo della popolazione (80 capi nel 1941, 40 nel 1949)
- **Soprattutto dal 1969**
accrescimento della popolazione sino agli attuali 600 capi (fonte PNALM)

1991-1994 "OPERAZIONE CAMOSCIO" in MAJELLA e GRAN SASSO

PNALM/WWF/CAI

(IUCN/ SSC Caprinae Specialist Group)



- *Ridotta variabilità genetica*
- *Dimensioni limitate della popolazione*
- *Area di presenza ridotta (< 100 km²)*
- *Numero dei siti di presenza < 5*

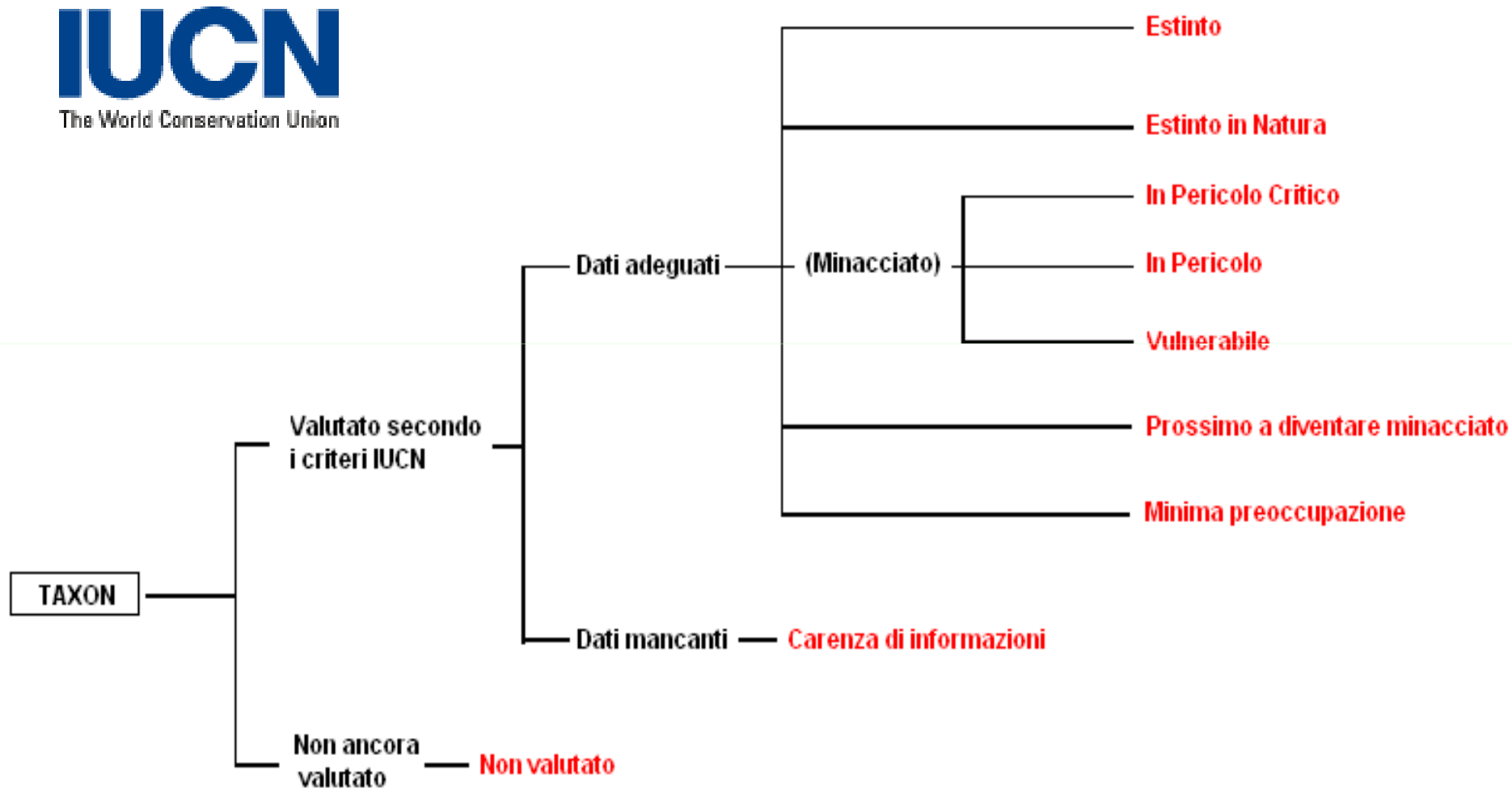
FATTORI LIMITANTI

- *Competizione ungulati selvatici e domestici*
- *Interazioni sanitarie con ungulati domestici*
- *Impatto attività turistico - ricreative*
- *Bracconaggio*
- *Randagismo*

Rupicapra pyrenaica ornata Neumann, 1899

- **CONVENZIONE di BERNA, 1979** *Allegato 2 (Specie strettamente protetta)*
- **C.I.T.E.S., 1973;1979** *Appendice 1*
(No commercio per lucro; esportabile solo in casi particolari)
- **DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT", 1992** *Allegato 2 e Allegato 4*
e conseguente DPR 357/97 (Allegato B e Allegato D)
- **Legge 157, 1992** *Art. 2 (Specie particolarmente protetta)*
- **LISTA ROSSA I.U.C.N., 2009** *Vulnerable*

CATEGORIE SPECIE MINACCIATE IUCN



CICLO BIOLOGICO



E
SV
1.0

NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Perché (re)introdurre il Camoscio appenninico sui Sibillini?

1996: Life del WWF Italia: **studio di fattibilità** da cui risulta che

“tutto il gruppo dei Sibillini potrebbe costituire un vasto *unicum* ecologico per l’insediamento e il successivo sviluppo di una consistente popolazione di camoscio appenninico”.



Piano d'azione nazionale per il camoscio appenninico, I.N.F.S. e Ministero dell'Ambiente (AAVV, 2001)

Per garantirne la conservazione Camoscio appenninico, prevede il raggiungimento di una consistenza complessiva di almeno 1000 individui distribuiti in almeno 5 popolazioni distinte;

A tal fine, uno degli interventi ritenuti “altamente prioritari” è la creazione di una nuova popolazione nel Parco Nazionale dei monti Sibillini

La presenza in passato del camoscio appenninico sui Monti Sibillini

La presenza in passato del camoscio nei Monti Sibillini è stata evidenziata sin dagli anni '80, quando sono stati scoperti e recuperati, in una grotta del M. Argentella, reperti sub-fossili di circa 10.000-12.000 anni, attribuibili a *Rupicapra pyrenaica*.

Esistono anche alcuni indizi sulla presenza di tale specie in tempi storici, basate su alcuni toponimi e citazioni indicanti la presenza di non comuni “capri selvatici”(Colucci, 1795) che, se riferite al camoscio, ne farebbero supporre la sopravvivenza in quest'area almeno fino al XVIII secolo.

In mancanza di certezze sulla presenza storica di questa sottospecie, la creazione di una nuova colonia sui Monti Sibillini deve essere più correttamente considerata “introduzione benigna” *sensu* IUCN

Domenico Malpiedi, fine '500, Palazzo Pallotta (Municipio di Caldarola).

Principali tappe

- 2003 viene avviato il **Progetto Life** “Conservazione di *Rupicapra pyrenaica ornata* nell’Appennino centrale”;
- 03/05/2004: il CD (delibera n.27) promuove la definizione di un programma per la reintroduzione del Camoscio appenninico;
- 2004 - 2006: accordi con il PN d’Abruzzo, Lazio e Molise;
- 27/09/2005: parere favorevole INFS;
- 31/03/2005: approvazione **Piano di Idoneità** (DCS n.);
- 31/10/2005: la Relazione programmatica 2006 (DCS n. 44) prevede la realizzazione dell’intervento di reintroduzione;
- 20/02/2006: 1^ Riunione Tecnica del Ministero dell’Ambiente conferma la priorità per i Sibillini;
- 18/04/2006: adozione **Piano d’Azione Nazionale** (DCS n. 15);
- 26/06/2006: attivazione **Area Faunistica di Bolognola**;
- Ottobre 2006 e agosto-settembre 2007: primi tentativi falliti di immissione in natura;
- 10/09/2008: **prime immissioni** (2 femmine);
- 10/09 -03/10 2008: immissione 8 individui dal PNALM;
- 07 e 10 giugno 2009: osservazione **primi 2 piccoli nati in natura**;
- 11/09 – 07/10 2009: immissione 5 individui da PNM e PNGSML;
- 01/09/2010: avvio **Progetto Life COORNATA** *Development of coordinated protection measures for Apennine Chamois (*Rupicapra pyrenaica ornata*)*;
- 14 e 17 settembre 2010: rilascio di 2 individui da AF di Bolognola;
- 24 e 7 ottobre 2010: rilascio 2 individui da AF Lama dei Peligni e Farindola;
- 29/10/2010: Premio **Panda d’Oro** del WWF Italia.

ATTUALE SITUAZIONE NUCLEO SIBILLINI

Rilasci

Anno rilascio	Da	ID	Età al rilascio	ID COLLARE	Collare	Marca SX	Marca DX
2008	Val di Rose PNALM	F1	10	VHF	ROSSO	Rossa 3	Verde 3
2008	Val di Rose PNALM	F2	2	VHF	ROSSO	Gialla 4	Gialla 4
2008	Val di Rose PNALM	F3	4	VHF	GIALLO	Verde 2	Verde 2
2008	Val di Rose PNALM	F4	2	VHF	BIANCO	Rossa 6	Gialla 6
2008	Val di Rose PNALM	F5	5-6	Satellitare + VHF	ROSSO	Gialla 8	Rossa 8
2008	Val di Rose PNALM	M1	4	Satellitare + VHF	ROSSO	Gialla *	Gialla *
2008	Val di Rose PNALM	M2	2	Satellitare + VHF	ROSSO	Rossa	
2008	Val di Rose PNALM	M3	7	Satellitare + VHF	ROSSO	Rossa	Verde
2009	AF Lama PNM	F6	2	Satellitare + VHF	BLU	Rossa 7	Rossa 7
2009	AF Lama PNM	F7	2	Satellitare + VHF	BLU	Gialla 1	Azzurra 1
2009	AF Lama PNM	M4	2	Satellitare + VHF	BIANCO	Azzurra ■	Gialla ■
2009	AF Farindola PNGSL	F8	12	VHF	NERO 2 bande rosse	Azzurra 5	Gialla 5
2009	AF Farindola PNGSL	M5	3	VHF	NERO	Rossa ▲	Rossa ▲

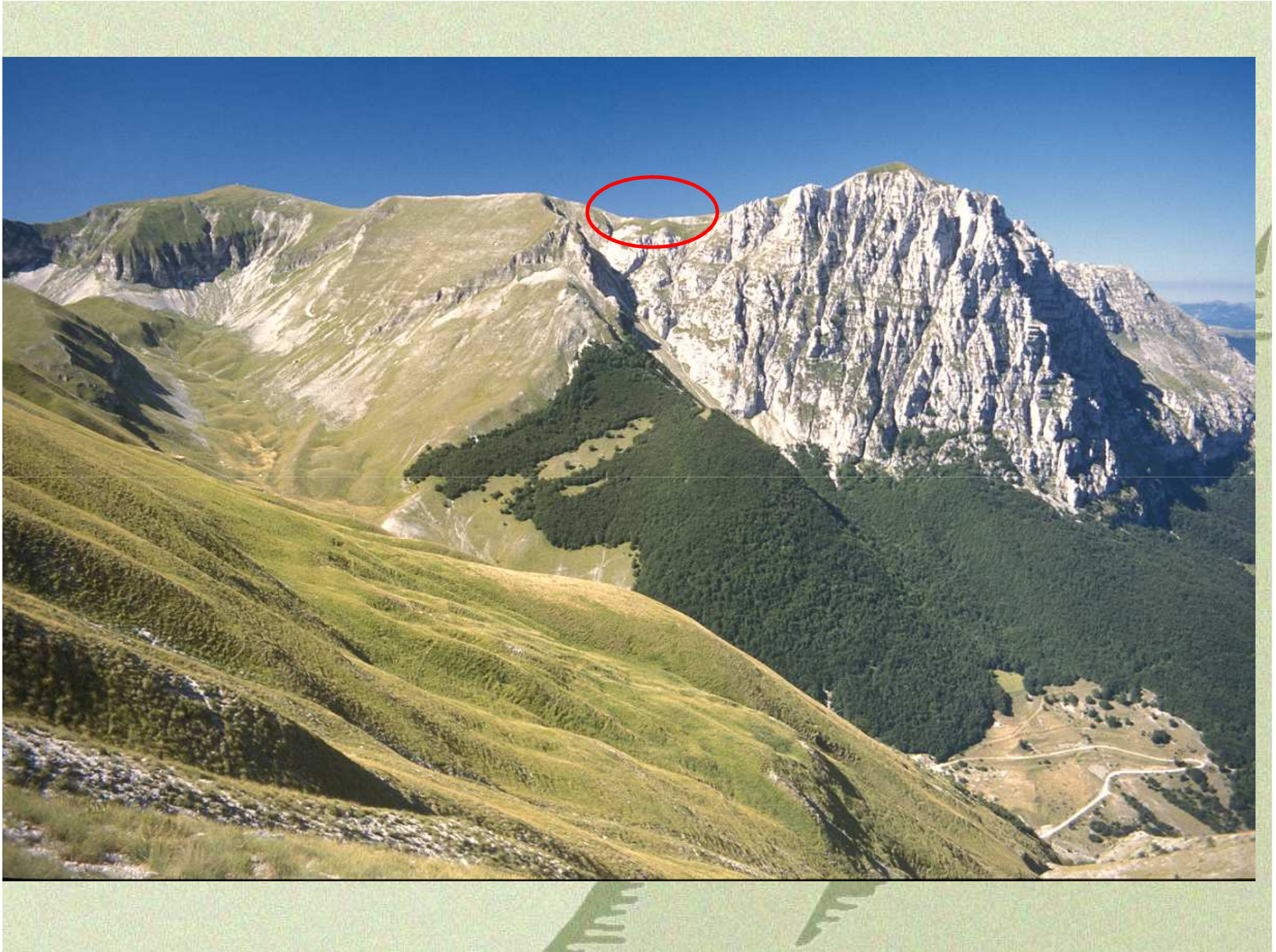
Nascite

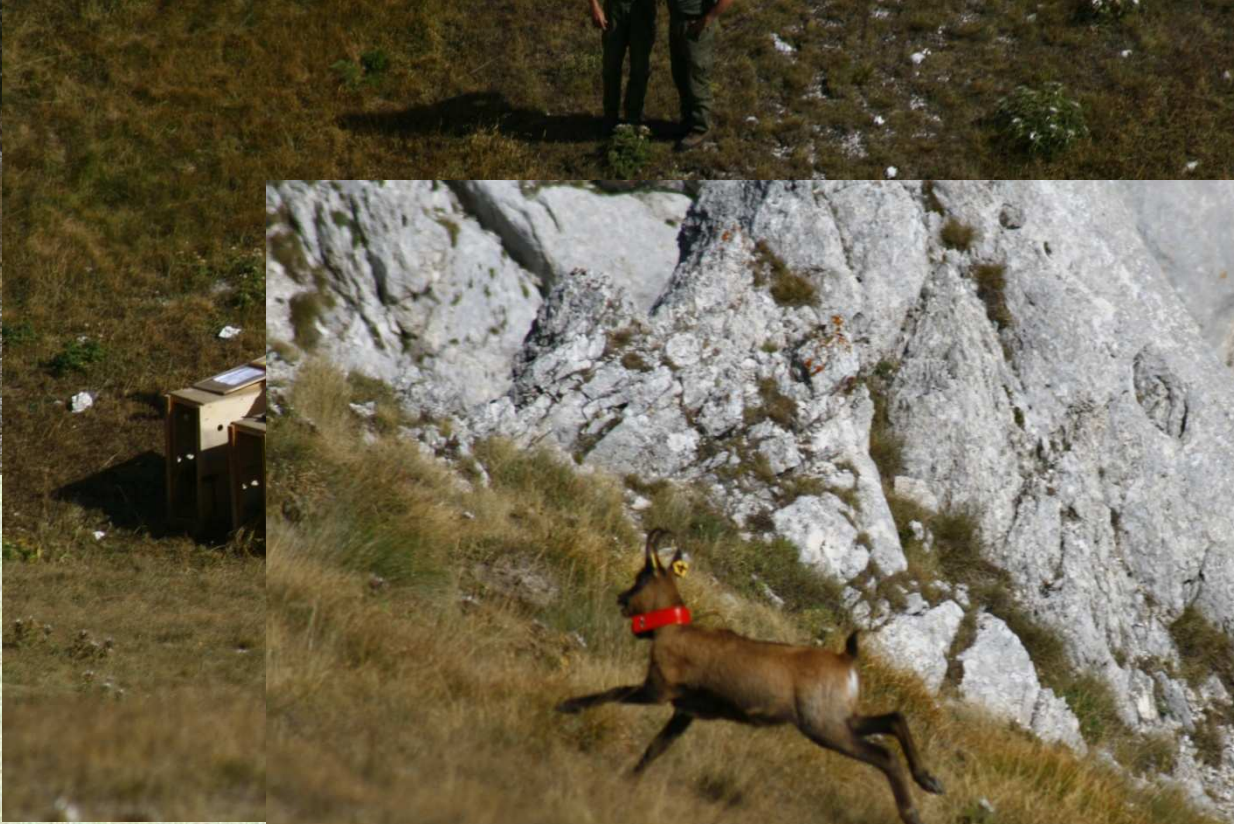
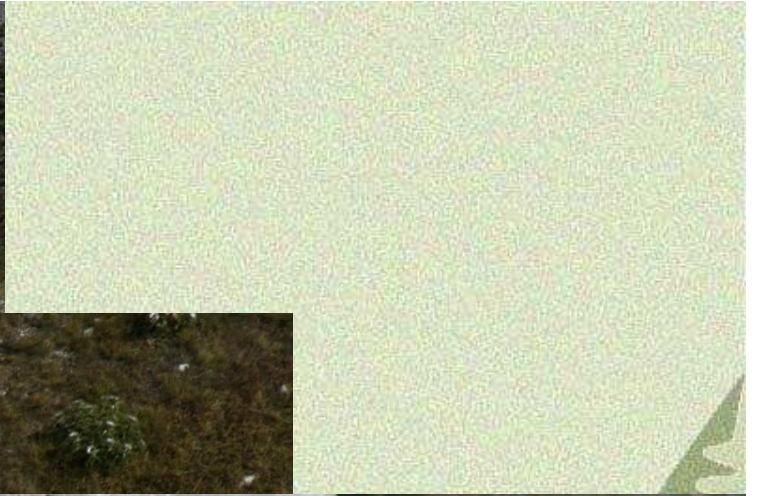
Rilascio	ID soggetto	Parti 2009	Parti 2010
2008	F1		29 maggio 2010
2008	F2	9 giugno 2009	5 maggio 2010
2008	F3	10 giugno 2009	
2008	F5		19 maggio 2010
2009	F7		12 maggio 2010
2009	F8		19 maggio 2010

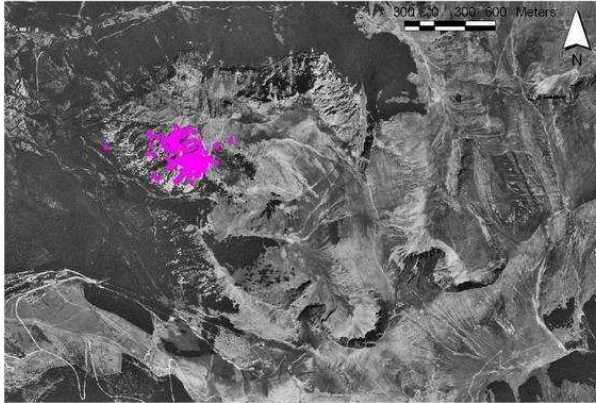
Decessi

Rilascio	ID soggetto	Sesso	Data decesso
2008	M3	M	17 dicembre 2008
2008	F2	F	09 luglio 2009
2009	F6	F	25 ottobre 2009
2009	M4	M	05 dicembre 2009
2010	Figlio di F1		

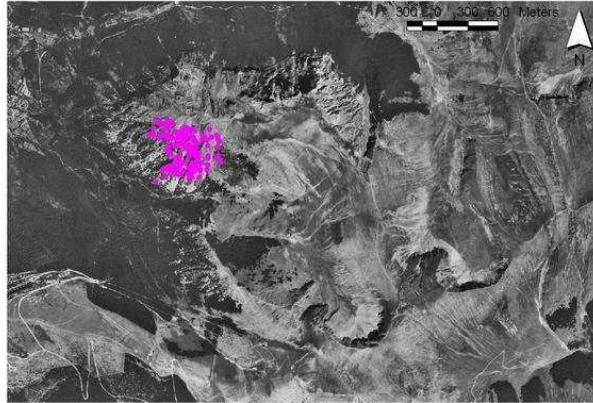
Animali attualmente presenti:
19 di cui 4 M, 9 F, 2 Y e 6 K



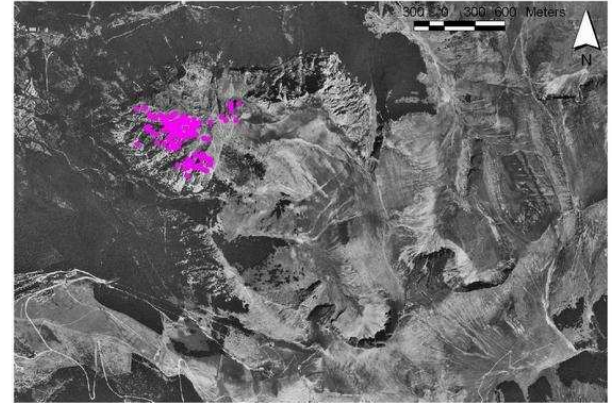




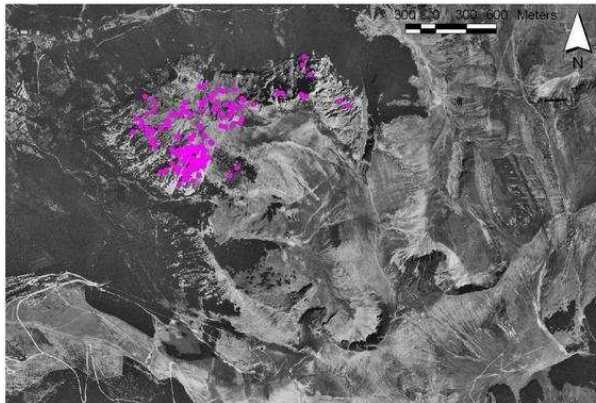
Fix del gruppo delle femmine con i piccoli a GENNAIO



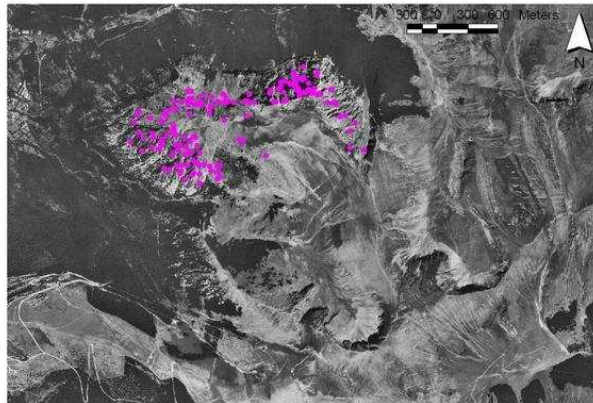
Fix del gruppo delle femmine con i piccoli a FEBBRAIO



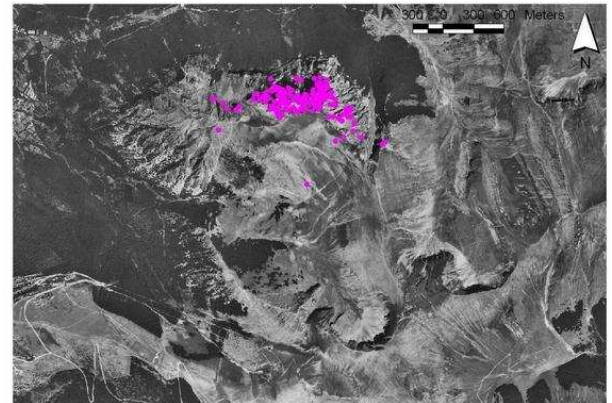
Fix del gruppo delle femmine con i piccoli a MARZO



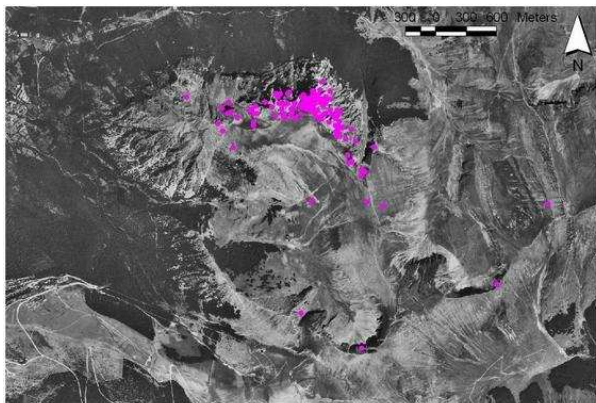
Fix del gruppo delle femmine con i piccoli ad APRILE



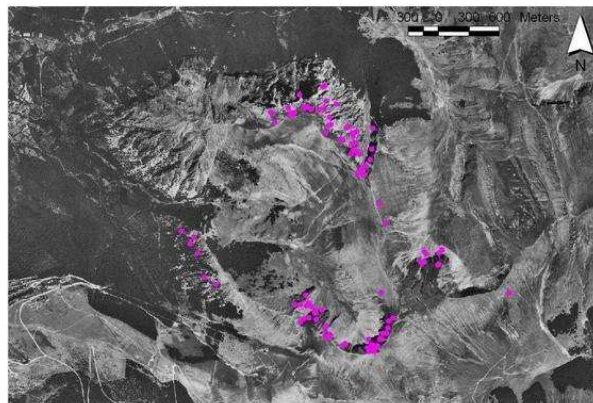
Fix del gruppo delle femmine con i piccoli a MAGGIO



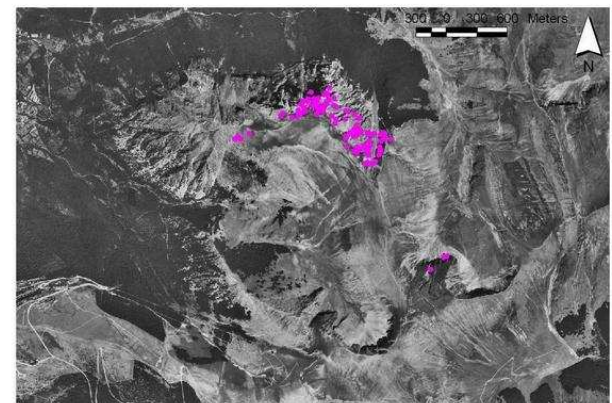
Fix del gruppo delle femmine con i piccoli a GIUGNO



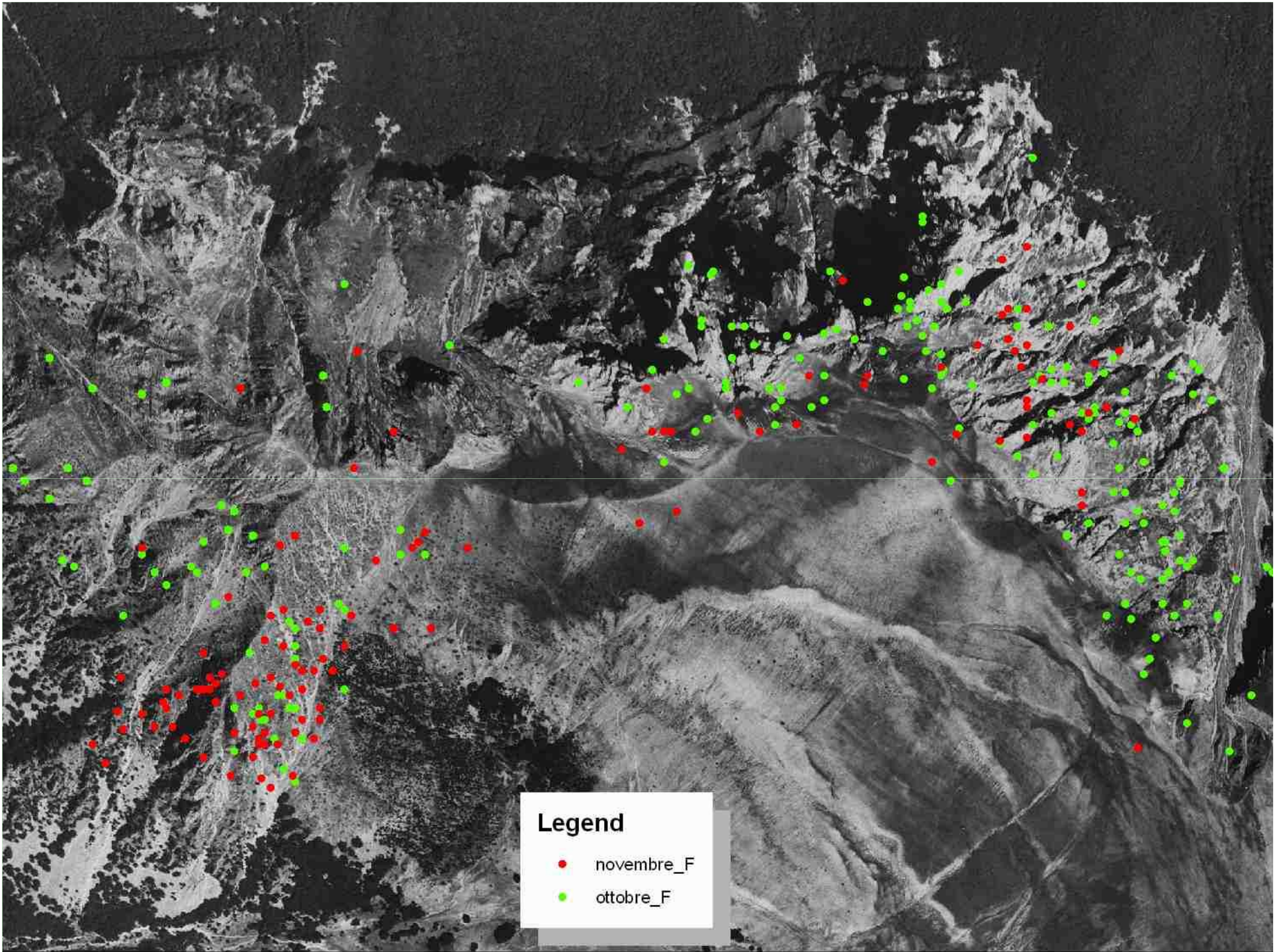
Fix del gruppo delle femmine con i piccoli a LUGLIO

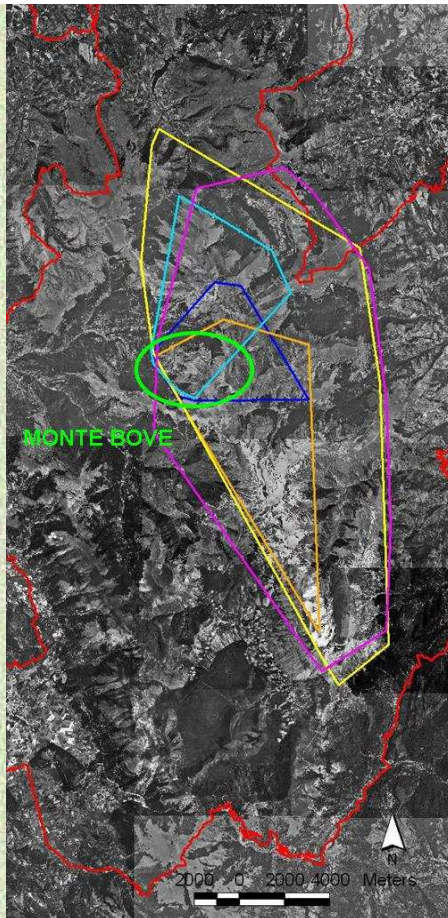


Fix del gruppo delle femmine con i piccoli ad AGOSTO

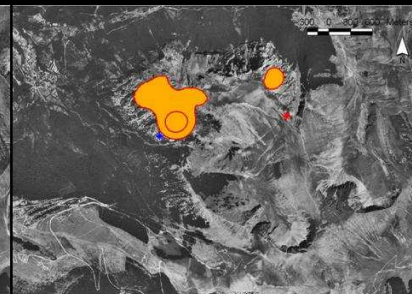
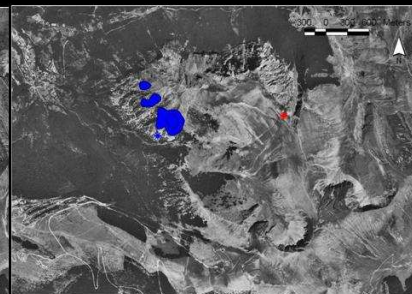
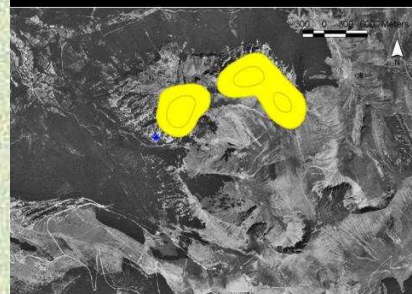
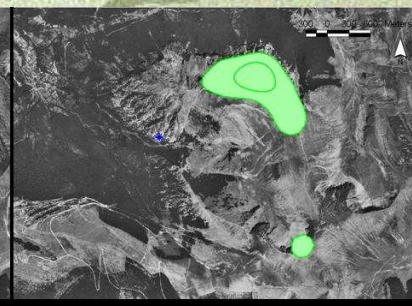
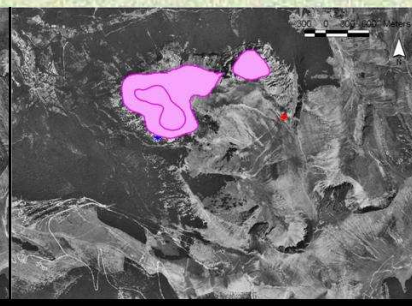
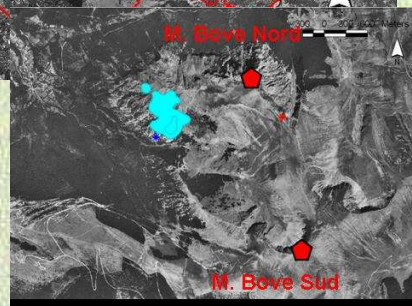


Fix del gruppo delle femmine con i piccoli a SETTEMBRE





Analisi spaziali HR
MPC 100%
Kernel 90%





PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
DISPOSIZIONE di cui al D. D. n. 542 del 21.12.2009



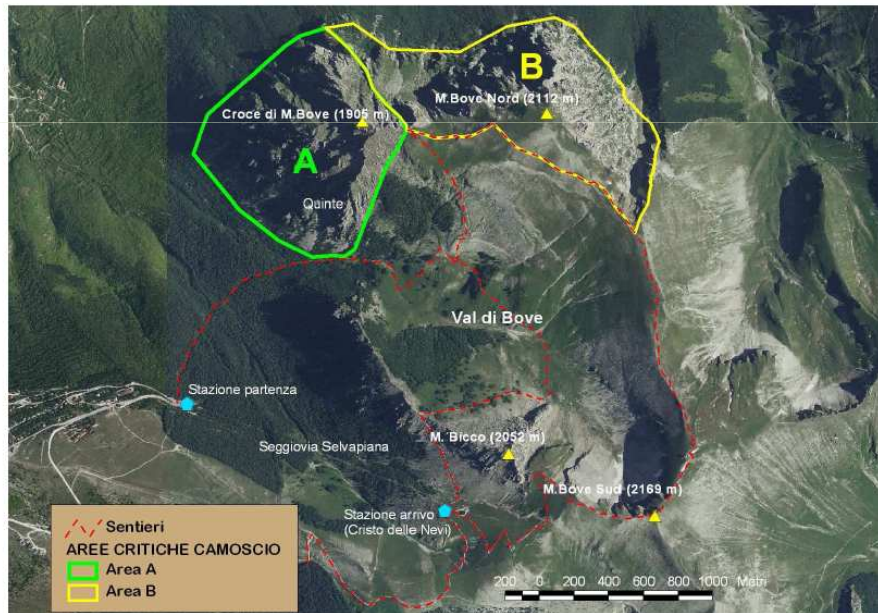
PROGRAMMA DI REINTRODUZIONE DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Si avverte che, al fine della tutela degli esemplari di Camoscio appenninico recentemente reintrodotti

E' VIETATO L'ACCESSO

- nell' area **A**: dal 1 novembre al 30 aprile;
- nell' area **B**: dal 1 maggio al 31 ottobre;

(sono fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica e di sorveglianza oltre che di monitoraggio del Camoscio appenninico).



SANZIONI

Ai sensi del dell'art.30, comma 2, della Legge n.394/91, il mancato rispetto della presente disposizione è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 1032,00. E' comunque fatta salva la normativa vigente, ivi compreso quanto previsto dal comma 1 dello stesso articolo 30.

CONCLUSIONI

- Il comportamento spaziale dei camosci si è rivelato conforme alle attese: complessivamente gli animali hanno esplorato un'estesa porzione del territorio nella fase post-rilascio, si sono poi concentrati in un'area di esigue dimensioni, compiendo spostamenti molto limitati durante il periodo di svernamento;
- Tutti gli animali hanno manifestato un forte legame con l'area di rilascio (il comprensorio del Monte Bove), che è stata quella maggiormente sfruttata nell'arco dell'intero anno;
- La nascita di piccoli già nella primavera successiva al rilascio delle femmine è un indice del fatto che gli animali hanno superato bene lo stress legato alla cattura e al trasporto in un'area a loro sconosciuta, e che si sono ben adattate al nuovo territorio.
- Il nucleo è ancora vulnerabile in relazione al numero esiguo (soprattutto degli adulti) e inferiore alla MVP;
- Si rende necessaria la massima tutela dai vari fattori di disturbo, in particolar modo quello di origine antropica, al fine di farli accrescere numericamente e di permettere loro di espandersi su di un territorio sempre maggiore;
- E' necessario proseguire gli interventi di rilascio, nell'ambito del progetto Life "COORNATA" fino al raggiungimento della MVP, valutata in circa 30 individui rilasciati.



for a living planet®



PANDA D'ORO 2010

Diploma per la Conservazione della Biodiversità

ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

PER IL PROGETTO:

Reintroduzione del Camoscio appenninico nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Con il patrocinio del
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con il Patrocinio di:
Rappresentanza in Italia della
Commissione europea



Soggetti coinvolti

- Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
- Parco Nazionale della Majella
- Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
- Ministero dell'Ambiente
- I.S.P.R.A. (I.N.F.S.)
- Università di Siena
- Corpo Forestale dello Stato
- Esercito Italiano
- I.Z.S. Abruzzo-Molise, Lazio-Toscana, Umbria-Marche
- Servizi Veterinari
- Comune di Ussita
- Provincia di Macerata
- Liberi professionisti
- Volontari "Gruppo camoscio"
- Associazioni professionisti montagna (Guide alpine e escursionistiche)
- Associazioni ambientaliste (CAI, WWF, Legambiente, MW)

Il ruolo del Corpo forestale dello Stato

- Sorveglianza
- trasferimento camosci mediante elicottero
- catture nell'area faunistica di Bolognola
- Censimento camosci





Grazie!